« No contest » per Rinaldi e Menno ieri sera al Palasport

De Piccoli ai punti su Daniels ma non convince

I giudici Barrovecchio, Bordini e Pica e l'arbitro Bellagamba (con due richiami ufficiali) hanno siglato ieri sera il rilancio di De Piccoli, ma il mestrino ha tutt'altro che convinto: è apparso sì più deciso e aggressivo del solito, ma ha anche accusato un paio di colpi portati da Daniels con lentezza e scarsa convinzione (quinto e settimo round) ed ha notevolmente deluso nella parte finale del match allorchè Daniels si è esibito in un ottimo gioco di gambe per sfuggire ai suoi attacchi sconclusionati.

Insomma, a parer nostro, il De Piccoli di ieri era più o meno il solito De Piccoli e non il pugile « ricostruito » che si vorrebbe far credere. Se De Piccoli è apparso il pugile che conoscevamo, Daniels ha vivamente sorpreso per la sua remissività, per lo scarsissimo uso che ha fatto del destro e per l'abbondanza di abbracci cui si è abbandonato anche quando sulla difensiva era l'italiano.

In conclusione, il Daniels visto ieri sera al Palazzone tutto è stato tranne che un pugile da nono posto in graduatoria mondiale.

Ha cominciato a boxare con l'unica preoccupazione di difendersi, si è inginocchiato due volte sotto altrettanti colpi doppiati di De Piccoli (prima e seconda ripresa), si è fatto richiamare due volte per combattimento a testa bassa (terzo e quarto tempo) permettendo all'italiano di assicurarsi un vantaggio iniziale di ben otto punti, poi ha cominciato a boxare un po' più disinvoltamente ed ha tempestato di sinistri (molto leggeri per la verità) l'ex campione d'Olimpia riguadagnando a nostro avviso il terreno perduto in precedenza.

Il massimo che si poteva concedere a De Piccoli era dunque un pari, ma purtroppo da noi è ormai invalsa l'abitudine che a perdere sia sempre lo straniero, se non riesce ad atterrare l'avversario. Questa malsana abitudine ha trovato del resto conferma nel match fra il «piccolo» Migliari e il gigantesco Don Smith. Il confronto si è risolto a metà della seconda ripresa (il primo tempo era stato di «studio») allorchè in una azione ad un angolo l'italiano ha colpito l'avversario con un paio di testate riportando due ferite al cuoio e «tagliando» l'americano al sopracciglio sinistro.

Il verdetto spettava chiaramente a Don Smith, ma i giudici sono stati di diverso parere ed hanno squalificato lo straniero.

Ma passiamo agli altri incontri. Nel sottoclou Rinaldi affrontava l'argentino Menno e stava chiaramente vincendo quando i due pugili (a metà della quarta ripresa) si scontravano involontariamente di testa restando entrambi feriti: Rinaldi alla fronte e Menno ad un sopracciglio. Il medico, chiamato dall'arbitro, dapprima giudicava grave solo la ferita di Rinaldi, poi osservando meglio la ferita dell'argentino decretava che entrambi i pugili non erano in condizioni di continuare il combattimento: così l'arbitro Fantozzi che dapprima aveva comunicato ai giudici la vittoria di Menno per ferita, tornava a fare il giro del ring per annunciare ai suoi colleghi il «no contest», un verdetto a nostro avviso accettabile stante l'involontarietà dello scontro.

Vogrig, dopo un paio di riprese in suo favore, è calato permettendo a Moraes di prendere l'iniziativa del combattimento e al quinto tempo centrato al viso da precisi destri doppiati di sinistro finiva due volte K.D.

Riusciva a terminare la ripresa, ma nell'intervallo non recuperava completamente e al suono del gong che dava inizio alla sesta ripresa il suo manager gli impediva di ripresentarsi al centro del quadrato per riprendere la lotta

Tutto sommato, quella di Amaduzzi, è stata una saggia decisione. Vogrig è un pugile ancora integro e sarebbe stato un delitto esporlo a una severa punizione che non gli sarebbe mancata stante le sue non buone condizioni.

Negli altri incontri della serata, Tommaso Galli ha vinto tutte le riprese passeggiando contro il modesto e piccolo spagnolo Alonso. Arcari si è liberato di Piras mettendolo K.O. al terzo tempo con un potente sinistro al fegato e Urbani è stato squalificato contro il dinamico Fiori.

Enrico Venturi

Il dettaglio tecnico

LEGGERI: Fiori (Porto Torres) Kg. 58 batte per squalifica alla terza ripresa Urbani (Roma) Kg. 57,800.

SUPERLEGGERI: Arcari (Genova) Kg. 63,100 batte per K.O. alla terza ripresa Piras (Cagliari) Kg. 63,500.

MEDIO MASSIMI: Moraes (S. Paulo) Kg. 78,200 batte per abbandono alla sesta ripresa Vogrig (Udine) Kg. 81,500.

GALLO: Galli (Roma) Kg. 53,500 batte ai punti in otto riprese Alonzo (Madrid) Kg. 54,500.

MASSIMI: Migliari (Ferrara) Kg. 89,900 batte per squalifica alla seconda ripresa Smith (Pittsburg - USA) Kg. 107,200.

MEDIOMASSIMI: Rinaldi (Anzio) Kg. 82,200 - José Menno (Buenos Aires) Kg. 80,500 « no contest » (i due pugili si sono feriti contemporaneamente alla fronte in seguito ad una testata nella quarta ripresa).

MASSIMI: De Piccoli (Mestre) Kg. 97 batte Daniels (New York) Kg. 87,500 ai punti in 10 riprese.

La Hecher vince a Mariazell

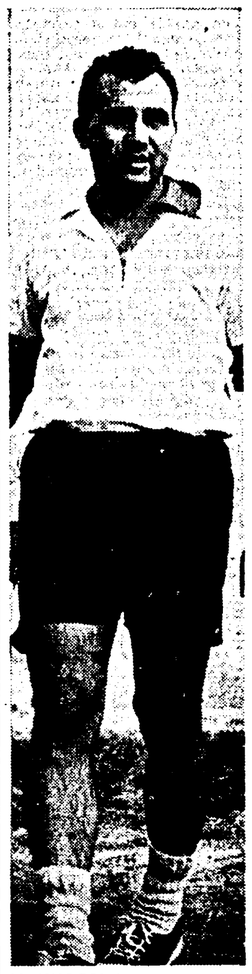
MARIAZELL, 19

L'austriaca Traudl Hecher, la sciatrice più in forma del momento, ha vinto lo slalom gigante di Mariazell (Stiria) prima prova della XI edizione della Coppa Burchik. La classifica: 1) Traudl Hecher (Au) 1'17"6; 2) Grete Diegruber (Au) 1'57"7; 3) Christl Dihfurth (Au) 1'58"3; 4) Lidia Barbieri-Sacconaghi (It) 1'59"7; 5) Elke Bocek (Au) 2'00"1; 6) Inge Senoner (It) 2'00"3; 7) Madeleine Felli (Svi) 2'01"; 8) Heid Obrecht (Svi) 2'01"3; 9) Fernande Bochatay (Svi) 2'01"5; 10) Edith Hildbrand (Svi) 2'02"2.

Mannocci ha dato la « carica » ai suoi ragazzi

Una Lazio super contro il Milan?

La Roma a Firenze forse senza Cudicini



MANNOCCI ha promesso un premio personale ai biancoazzurri in caso di risultato positivo contro il Milan.

Dopo la bella vittoria ottenuta sul «Rangers», Herrera è tornato euforico ed ottimista anche per quanto riguarda il campionato: non ha potuto esprimersi troppo chiaramente sullo scudetto tricolore dato che Moratti aveva già detto la sua in proposito («Ormai non ci pensiamo più; il campionato ci servirà solo da allenamento per la coppa») ma comunque ha voluto far comprendere che ancora non si può recitare il «De Profundis» all'Inter.

Ha detto dunque Herrera. Stia attento il Milan a non fare altri passi falsi: perchè con l'Inter tornata in gran forma potrebbe pagare molto cara una eventuale distrazione. Per il resto H.H. non ha fatto riferimenti di tempo o di data: ma è chiaro che per lui ogni occasione è buona.

Potrebbe essere propizia anche la giornata di domani si capisce, perchè l'Inter usufruirà nuovamente del turno interno mentre il Milan sarà ancora impegnato in trasferta: più precisamente i nero azzurri se la dovranno vedere con il Genoa mentre i rossoneri saranno alle prese con la Lazio. Si tratta per la verità di due squadre che dal punto di vista tecnico non dovrebbero costituire ostacoli insormontabili sia per la Inter che per il Milan: ma si sa che nel calcio ogni partita fa storia a sè.

E pertanto anche il match di San Siro potrebbe riservare una sorpresa, tanto più che i nero azzurri potrebbero risentire la stanchezza per l'incontro con il Rangers e si presenteranno in formazione rimaneggiata (dovrebbero mancare Tagnin e Suarez sostituiti da Bedin e Jair).

E' ovvio comunque che l'attesa maggiore è per l'incontro dell'Olimpico ove il Milan si presenterà senza Trapattoni (il cui posto di «stopper» sarà preso per l'occasione da Benitez) ma con Altafini che come è noto se l'è cavata per il rotto della cuffia dopo il suo fallo di domenica. E quindi sarà la Lazio a pagare le spese della cecità della giustizia sportiva e della manchevolezza dei regolamenti, la Lazio che dal canto suo si trova già in acque tanto cattive da essere costretta a cercare ad ogni costo un risultato positivo.

E ciò non solo per motivi di classifica (la graduatoria dipende infatti anche dal comportamento delle altre pericolanti, tutte impegnate duramente domani) ma anche e sopratutto per la irrequietezza ed il malcontento della tifoseria. Infatti all'allenamento della Lazio di giovedì ci sono state vivaci manifestazioni che Mannocci è riuscito a placare solo promettendo che la squadra non perderà contro il Milan: poi Mannocci ha fatto un fervorino ai giocatori promettendo loro un premio partita speciale (un paio di scarpe ciascuno, per ogni punto strappato al Milan), in aggiunta ai premi stabiliti dalla società (da notare che per la prima volta da qualche settimana a questa parte non si è fatto vivo il misterioso corruttore che prometteva premi in caso di sconfitta del Milan)

Come si vede dunque sempre la bilancia pende in favore del Milan dal punto di vista tecnico, però la Lazio potrebbe riequilibrare i piatti o addirittura capovolgere la situazione sul piano della volontà Per lo meno esistono buone premesse in questo senso: poi staremo a vedere.

Per ora passiamo al resto del programma. Subito dopo Lazio-Milan nel cartellone spicca Fiorentina-Roma, incerta ed equilibrata sia per la tradizionale rivalità tra le due contendenti, sia per le condizioni delle due formazioni: i viola apparsi giù di forma nell'amichevole persa (5-1) contro la Austria, i giallorossi privi dell'influenzato Cudicini (lo sostituirà Matteucci) oltre che di Angelillo.

Ancora si devono considerare partite di buon interesse Juventus-Atalanta (che ha molte probabilità di concludersi in parità dopo la deludente prova dei bianconeri contro il Lokomotiv) Foggia-Torino (dopo due trasferte consecutive i satanelli tornano a casa decisi a ritrovare la via della vittoria) e Sampdoria-Bologna (i blucerchiati saranno privi di Da Silva ma recuperano Sormani mentre i rossoblù dovranno fare a meno di Nielsen e Muccini).

Poi c'è il derby siciliano tra Catania e Messina ed un match infuocato come Cagliari-Mantova vero e proprio «derby» tra pericolanti.

Insomma si può concludere che il programma di domani si presenta ricchissimo di motivi di interesse: perchè fatta eccezione per un solo incontro (Varese-Lanerossi) ogni partita ha i suoi bravi motivi di richiamo, più o meno appassionanti (quasi tutti comunque al di sopra della media domenicale).

r. f.

totocalcio

Cagliari-Mantova	1 x
Catania-Messina	1 x
Fiorentina-Roma	1 x 2
Foggia-Torino	1
Inter-Genoa	1
Juve-Atalanta	1
Lazio-Milan	2 x
Sampdoria-Bologna	1
Varese-Lanerossi	x 1
Napoli-Modena	1
Triestina-Spal	x
Lecce-Salernitana	x
Reggina-Avellino	1 x 2

totip

1. CORSA:	1
	x
2. CORSA:	1 2
	2 1
3. CORSA:	1
	x
4. CORSA:	1 2
	2 1
5. CORSA:	2 2 2
	1 x 2
6. CORSA:	1 1
	2 x

Per la morte del povero Strulli

Capasciutti interrogato per 4 ore dalla polizia

ASCOLI PICENO, 19.

Il calciatore Alfiero Capasciutti, tornato da Montevarchi, è stato interrogato per quattro ore nel commissariato di polizia di S. Benedetto. Come è noto, lo Strulli, che aveva il ruolo di portiere, morì per le lesioni riportate in uno scontro col Capasciutti durante la partita.

Si è anche appreso che le scarpe da gioco calzate da Capasciutti il giorno della partita sono state sequestrate dall'autorità giudiziaria.

Nello stesso commissariato sono stati interrogati l'allenatore Eliani e il massaggiatore Parmeggiani, entrambi della Sambenedettese.

Al torneo di Viareggio

In parità (0-0) Torino e Dukla

TORINO: Colombo; Grechi, De Petrini; Gola, Cereser, Corni; Cappellazzo, Carelli, Baisi, Giavara (Balardo), Ballario.

DUKLA: Hadrava; Zloha, Migas; Linahrt, Boulka, Bavsca; Vesely, Strahl, Moravek, Pokorny, Kabat.

ARBITRO: signor D'Agostini di Roma.

Dal nostro corrispondente

VIAREGGIO, 19

Dukla e Torino hanno aperto con un risultato di parità la XVII edizione del Torneo internazionale di calcio di Viareggio. L'incontro d'apertura ha deluso tutti

I due complessi scesi in campo con l'evidente timore di sconfitta, si sono ben guardati di concedere spazio all'avversario, e la gara, monotona fino alla noia, è proseguita su questo binario fino al fischio di chiusura.

Chi ha deluso maggiormente sono stati i cecoslovacchi vincitori della passata edizione e attesissimi alla prova. Hanno giocato al di sotto delle loro reali possibilità, hanno deluso giocatori come Linahrt, Veseli, Moravek, Kabat, giocatori che erano stati i propulsori della loro prima affermazione al Torneo Questi ragazzi di indubbio valore, assieme ad altri, forse stanchi per il viaggio, non hanno combinato molto. Il Torino si è trovato quindi di fronte ad una squadra imprevedibile, che gli ha facilitato il compito, disputando una gara impostata sugli stessi schemi di gioco. L'apporto di Baisi, un elemento proveniente dal Mantova, non è stato quello sperato da Usello. Baisi ha giocato al rallentatore Meglio di lui ha fatto l'interno Carelli, un elemento prezioso nel gioco di raccordo ed il solo che, in prima linea, abbia saputo combinare qualche cosa di buono Sacrificate al centro campo o in difesa (in fase di copertura), le estreme delle due squadre: Cappellazzo ha cercato, con Giavara prima e Balardo poi, di dare ordine al gioco con poco successo La difesa granata, pur non perdendo battuta si è dimostrata nel complesso poco autoritaria La gara ha avuto poco da offrire ai settemila presenti quasi sempre stagnando a centro campo, e sul nostro taccuino i cenni di cronaca sono stati ben pochi, e tutti insignificanti.

Prima dell'inizio dell'incontro inaugurale, le squadre partecipanti avevano sfilato in parata, ed Orlando della Fiorentina aveva letto il giuramento dichiarando aperto il Torneo

Alberto Billet

IL PROGRAMMA DI OGGI

A Viareggio: Stella Rossa Belgrado-Genova; a Pistoia: Fiorentina-Tolon; a Sarzana: Internazionale-Dinamo; a Pontedera: Milan-Racing de Gand; a Spezia: Ferencvarosi-Lazio; a Lucca: Ausburg-Bologna; a Altopascio: Juventus-Austria.

Tricolori di sci

A Morandini il fondo (10 km)

ASIAGO, 19

Il giovane Fabio Morandini (G.S. Fiamme Gialle di Predazzo) ha vinto la gara di fondo sui 10 chilometri, valevole per la combinata nordica, competizione che rientra nel campionati, abbinati agli assoluti per le prove nordiche.

Campionati UISP di sci a Aosta

AOSTA, 19

Sulla pista di Pila iniziano domani i campionati assoluti di sci, specialità nordiche e alpine, dell'Unione Italiana Sport Popolare. Questa XIII edizione dell'interessante manifestazione sportiva invernale, curata egregiamente in tutti i minimi particolari dal comitato regionale dell'UISP di Aosta, ha registrato un grande successo di partecipazione sia numerica che di qualità. Oltre 130 atleti, in rappresentanza di 19 comitati UISP delle più importanti province italiane, sono iscritti alle gare che si svolgeranno domani e domenica.

Il programma della manifestazione prevede, per domani, le gare di discesa libera maschile e femminile per le categorie allievi, juniores e seniores che si svolgeranno sui 1500 metri della pista «La Nouva», con 400 metri di dislivello e le prove di fondo maschile sulla distanza di chilometri cinque per gli juniores e di chilometri dieci per i seniores sul percorso tracciato a Conca di Pila. Per domani in programma lo slalom speciale e la staffetta 3 x 5 mila.

Pianelli dal giudice per il caso doping

FIRENZE, 19.

Orfeo Pianelli, presidente del Torino sarà interrogato dal giudice istruttore dott. Tosti che ha l'incarico di svolgere l'istruttoria per il «caso» doping in merito alla partita Bologna-Torino. Pianelli, come ricorderemo, subito dopo le decisioni prese dal consiglio federale della FIGC in merito al «blocco» per i giocatori e allenatori stranieri dichiarò di non essere d'accordo con tale decisione e nel corso di una conferenza stampa minacciò i dirigenti federali dicendo di essere a conoscenza di certe storie sul caso doping.

Interrogato dall'avv. Angelini dell'ufficio d'inchiesta della Federcalcio il presidente del Torino ha smentito tutto facendo capire di non sapere niente. Ma a quanto sembra il giudice istruttore dottor Tosti non è di questo avviso e pertanto Orfeo Pianelli dovrà presentarsi a Firenze per essere interrogato sul «caso» doping.

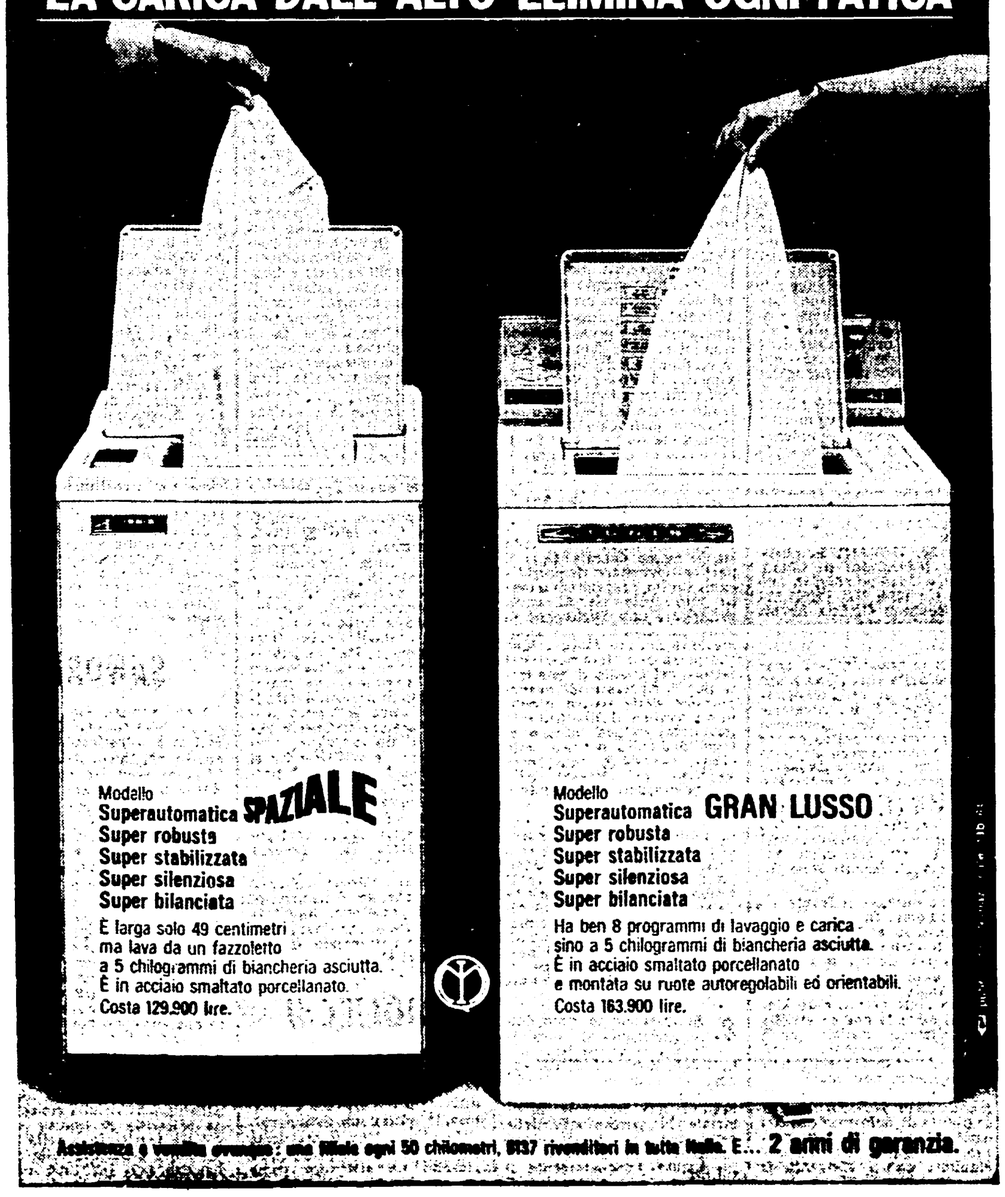
Il Pr. Liguria a Tor di Valle

Il premio Liguria, dotato di un milione 500 00 lire di premi sulla distanza di 1600 metri, costituisce la prova di centro dell'odierna riunione di corse al trotto all'Ippodromo romano di Tor di Valle. Sei concorrenti saranno ai nastri, tutti con buone possibilità di affermazione e daranno vita a una prova interessante e incerta. Proveremo a indicare Boston nei confronti di Ebano e Uruguay La riunione avrà inizio alle 14.30

Ecco le nostre selezioni: 1. corsa: Maciakos, Gipipunti; 2. corsa: Incino, Quiburgo; 3 corsa: Fezzan, Tokay; 4. corsa: Botticelli, Poldo, Oreb; 5. corsa: Ufficiale, Lar, Iobel; 6. corsa: Boston, Ebano, Uruguay; 7. corsa: Saraceno, Scilian, Corallino; 8. corsa: Aglaia, Gransasso.

PER LA VOSTRA BELLA CASA LE LAVATRICI DI GRANDE VALORE IGNIS

LA CARICA DALL'ALTO ELIMINA OGNI FATICA



Modello SPAZIALE
Superautomatica
Super robusta
Super stabilizzata
Super silenziosa
Super bilanciata
È larga solo 49 centimetri ma lava da un fazzoletto a 5 chilogrammi di biancheria asciutta.
È in acciaio smaltato porcellanato.
Costa 129.900 lire.

Modello GRAN LUSSO
Superautomatica
Super robusta
Super stabilizzata
Super silenziosa
Super bilanciata
Ha ben 8 programmi di lavaggio e carica sino a 5 chilogrammi di biancheria asciutta.
È in acciaio smaltato porcellanato e montata su ruote autoregolabili ed orientabili.
Costa 163.900 lire.

Assistenza a vostra garanzia: una filiale ogni 50 chilometri, 8137 rivenditori in tutta Italia. E... 2 anni di garanzia.

Ciclismo: i nostri promettono...

Sarà l'anno della riscossa?

Forse una alleanza Molteni-Salvarani per il Tour Finita la guerra degli aperitivi? — Motta punta sul Giro e De Rosso sul Tour

Dovrebbe essere l'anno della riscossa dei giovani «leoni» del ciclismo italiano. Così dicono tutti. Tra i più attesi è GIANNI MOTTA (nella foto) la cui recente vittoria con il vecchio «Rik» alla Sei Giorni di Milano ha accresciuto il suo credito

Dal nostro inviato

RIVIERA DEI FIORI, 19.

Non c'scampo. Quest'è, ciclisticamente parlando, la storia del dente che duole. Ad ogni annuncio di stagione, è sempre sulla Milano-Sanremo che si batte. Gara-maligna, gara-vigliacca, gara-stregata; insoma: gara-impossibile (per noi, s'intende). E infatti, è dal '54 che non la vinciamo più. Perchè?

S'intende che abbiamo già riempito di scuse, più o meno buone, i giornali. «L'epoca non ci è propizia...». Oppure: «Loro hanno degli sprinters e dei finisseurs che fulminano...». E quindi: «Il terreno non ci si addice...». Poi: «Noi trascuriamo la Parigi-Nizza che prepara alla perfezione...». E, regolarmente, dopo ogni sconfitta: «Però, la prossima volta!...».

Siamo, perciò, alla dodicesima attesa. Un mese ancora, e sapremo se abbiamo davvero il diritto al titolo di grandi perditori della corsa più bella del mondo. E, poichè non si sa mai, intanto mettiamo le mani avanti: detto e ripetuto che la Milano-Sanremo è una gara-maligna, vigliacca, eccetera, aggiungiamo ch'è una gara-lotteria, e fortunato è chi azzecca il numero buono. Del resto, guardiamo lontano. Il traguardo più importante è il giro d'Italia (con la segreta speranza che la «Ford» e Torriani non scomodino Anquetil: la guerra degli aperitivi è finita, no?).

Eppure, quest'anno non dovrebbe essere proprio buia: meno, comunque, che nel recente passato. La sensazione di una maggiore puntualità s'è avuta dopo l'ottimo comportamento di Adorni e dell'azzurra compagnia a Sallanches: e l'exploit di Motta nel Giro di Lombardia l'ha confermata. E' vero che il ciclismo è divenuto una operazione quasi scientifica (e, dunque, con gli epidermici pruriti paesani non se l'intende): tuttavia, ridimensionate le ambizioni (e un po' le pretese), gli uomini di punta delle pattuglie nazionali si sono rinfrancati e ingagliarditi, sicchè non è un giuocar d'azzardo anticipare che, qua e là, il gruppo dei più bravi (Adorni, Motta, Zilioli, Cribiori, De Rosso, Mugnaini, Dancelli, Mealli, Balmamion, Taccone, Passuello, Bitossi, Gimondi, Durante...) riuscirà a distinguersi. Considerato che l'epoca delle avventure è terminata e ammesso che la Milano-Sanremo non condiziona l'attività, possiamo continuare il discorso in chiave ottimistica, anche perchè gli stranieri campioni appaiono un po' sbandati, frastornati, logori. Gli scatenati delle Fiandre non si mostrano più implacabili, nelle prove in linea: Van Looy è al principio della fine. E, per dir di uno nuovo, Sercu, condividiamo la sua incertezza: strada o pista? No, non c'illudiamo. I risultati, però, non appaiono scontati in partenza. E per le competizioni a tappe è certo che Anquetil comincia ad accusare la nausea della bicicletta. In tal caso, possiamo fare pure sogni di conquista e di gloria per il Giro di Francia?

Ecco. Bahamontes non ha più la verde età: sono trentasei, ormai. Il ritorno di Gaul è patetico e basta. E Poulidor, ch'è bravo assai, non ha il dono naturale della classe ed è mal guidato. Janssen, Altig, Jimenez, Desmet e Maurer (come tutti gli olandesi, i tedeschi, gli spagnoli, i belgi e gli svizzeri), del resto, sono limitati, tecnicamente o fisicamente, nelle sfide ch'esigono regolarità per quasi un mese. E noi, oggi, se non disponiamo, né di un Coppi né di un Bartali, possiamo lanciare, invece, più di un Nencini. Il fatto è che — cambiata la formula del Giro di Francia (e Goddet, visto l'affare, non ha modificato la ricetta) — non è più possibile spedire la squadra bianca rossa e verde. Considerato, inoltre, che gli ultimi squallidi tentativi delle formazioni extra si sono naturalmente conclusi con pesanti sconfitte, adesso il problema della partecipazione diviene difficile. Si va? Come? E con chi?

Prima c'è, il Giro d'Italia, che meglio e più serve gli interessi della pubblicità e la bramosia degli orgogli etnici. Così, la faccenda si complica. L'organizzazione non vede di buon occhio i drappelli misti, che spesso sono disturbati dalla rivalità di clan. Preferirebbe la soluzione con la «Molteni», che par abbia intenzione di frenar De Rosso all'inizio, per consentirgli di disputare facilmente il Giro d'Italia e felicemente il Giro di Francia. Ossia: Motta punterebbe sul «Giro», e De Rosso sparerebbe a zero sul «Tour».

Calcoli senza l'oste?

Il progetto, ad ogni modo, è attraente. Ma, c'è tempo. E ne riparleremo, anche perché l'idea di tornare alla corsa gialla piace tanto alla «Salvarani» quanto ad Adorni. L'alleanza «Molteni» - «Salvarani» s'imporrà? Sembra, invece, che già si debba considerare fallita la proposta della Lega, che vorrebbe un'équipe formata con gli elementi di tre schiere: «Eh, no!», protestano i tecnici e i critici di Parigi. «Allora, si permette all'Italia di schierare una vera e propria Nazionale». E non hanno torto.

Attilio Camoriano